

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DI TIVOLI**

ESPOSTO

IL SOTTOSCRITTO _____,

CF: _____

NATO A _____ IL _____

DOMICILIATO IN RIANO, _____

IN QUALITA' DI PERSONA OFFESA DEL REATO ESPONE

Premesso

- che la direttiva comunitaria 1999/31/CE del 26/04/1999 impone di indicare chiaramente i requisiti a cui le discariche di rifiuti devono conformarsi per quanto riguarda l'ubicazione, lo sviluppo, la gestione, il controllo, la messa fuori esercizio e le misure di prevenzione e di protezione da adottare contro qualsiasi danno all'ambiente in una prospettiva sia a breve che a lungo termine e, in particolare, contro l'inquinamento delle falde freatiche dovuto all'infiltrazioni del colaticcio nel terreno;

- che, l'art. 6 della predetta direttiva comunitaria stabilisce i requisiti per la collocazione in discarica di rifiuti, per cui, tra le varie condizioni afferma che solo i rifiuti trattati possano essere collocati in discarica;

- che il D.lgs 13 gennaio 2003, n. 36 ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 1999/31/CE;

- che l'art. 7, co. 1 del citato decreto legislativo conferma la collocabilità in discarica dei soli rifiuti trattati;

- che i rifiuti raccolti devono essere obbligatoriamente trattati, selezionati e suddivisi in base alle varie tipologie (es. pericolosi e non pericolosi) al fine di stabilirne la destinazione ed il corretto conferimento nelle specifiche discariche ovvero ad altro ciclo di riuso, riutilizzo e riciclo.

- che la Comunità Europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano in riferimento all'esplicita violazione delle norme comunitarie (infrazione 2011/4021) in materia di corretto conferimento dei rifiuti presso la discarica di Malagrotta;

- che, a seguito della messa in mora comminata dalla Commissione Europea e riferita alla gestione dei rifiuti presso la discarica di Malagrotta è stata disposta la chiusura della discarica stessa nonché dichiarato lo stato d'emergenza (DPCM 22/07/2011);

- che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato un commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza (OPCM N.3963 del 06/09/2011)

- che a tutt'oggi nulla è cambiato in merito alla gestione, al trattamento e alle operazioni di selezione dei rifiuti prodotti dai Comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e dallo Stato della Città del Vaticano.

- che gli impianti esistenti, per inefficienza ed obsolescenza, non sono in grado di gestire e trattare i flussi di rifiuti prodotti dai Comuni di Roma, Fiumicino, Ciampino e dallo Stato della Città del Vaticano;
- che la suddetta inadeguatezza degli impianti è stata più volte confermata dallo stesso Commissario delegato all'emergenza rifiuti di Roma (audizione del Prefetto Giuseppe Pecoraro presso la Commissione parlamentare di inchiesta per le attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti) ;
- che, per di più, da notizie di stampa si è appreso che il sito di trattamento dei rifiuti dell'AMA di Via Salaria dovrà subire un fermo tecnico di alcuni mesi per manutenzione straordinaria;
- che permangono i presupposti e tutte le condizioni che hanno comportato le violazioni di legge contestate;
- che i rifiuti devono essere recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria ed il suolo nonché per la fauna e la flora ed, inoltre, senza causare inconvenienti da rumori ed odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati nel rispetto della normativa vigente;
- che lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire in base alle diverse tipologie, in modo da predisporre le opportune cautele connesse alla pericolosità e specificità degli stessi, in particolare alla presenza di contaminanti ed inquinanti presenti nonché al fine di garantire la tutela ambientale e sanitaria;
- che le legislazioni comunitaria e nazionale stabiliscono il carattere recessivo e residuale del conferimento in discarica e determinano i corretti sistemi di gestione dei rifiuti (recupero, riciclo, trattamento e selezione degli stessi);
- che, nella situazione attuale, la realizzazione di una discarica temporanea in Riano, località Quadro Alto, ed il conseguente conferimento di rifiuti non adeguatamente trattati e selezionati comporterebbe una grave rischio per la salute e l'incolumità pubblica, per la tutela dell'ambiente, per la salubrità dell'aria e dell'acqua;
- che esistono numerosi studi tecnico-scientifici che confermano la pericolosità per l'ambiente e per la salute dell'uomo conseguenti al conferimento in discarica del tal quale (la mondezza così come esce dal cassonetto);
- che la presente richiesta di tutela è supportata dalla considerazione che il Reato ambientale si configura quando vi sia un concreto rischio di danno, derivante da qualsiasi attività volontaria o colposa, alla persona, agli animali, alle piante, alle risorse naturali, (acqua, aria, suolo e mare) che costituisca offesa al diritto che vanta ogni cittadino individualmente e collettivamente;
- che la proposta di tutela risulterà particolarmente efficace laddove sia anticipata, infatti si consideri che i danni alla salute pubblica, all'ambiente, alle risorse idriche e naturali sono solitamente insanabili ed irreparabili;
- che, trattandosi di un reato di pericolo, la questione delineata merita una tutela preventiva, in quanto si prospetta una condotta penalmente rilevante afferente un concreto rischio per l'ambiente e per la salute umana;
- **che la gestione dei rifiuti è stata e sarà sicuramente effettuata in contrasto con gli obblighi imposti dall'ordinamento ed in difformità dalle normative**

nazionali specifiche e delle disposizioni europee e sarà, pertanto, direttamente pregiudizievole per l'ambiente e la salute pubblica;

- che la Direttiva 2008/99/CE stabilisce la perseguibilità penale in tutto il territorio della comunità delle condotte lesive che danneggino l'ambiente, che provochino o possano provocare un deterioramento significativo della qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua, della fauna e della flora, sia che sia stata posta in essere intenzionalmente ovvero per grave negligenza;

- che la citata direttiva ricomprende tra le infrazioni penalmente rilevanti: “lo scarico, l'emissione o l'immissione illeciti di sostanze nell'aria, nel suolo o nelle acque che provochino o che possano provocare il decesso o lesioni gravi alle persone o danni rilevanti alla qualità dell'aria, alla qualità del suolo o alla qualità delle acque, ovvero alla fauna e alla flora;

- che nella località Quadro Alto, sita nel Comune di Riano (RM), è presente una falda freatica superficiale a concreto rischio di inquinamento e contaminazione derivante dal colaticcio (percolato), con conseguenti danni immediati alle persone e all'ambiente oltre che all'agricoltura e alle risorse naturali;

- che le falde interessate sono ricomprese nel complesso di bacino del fiume Tevere, con conseguente e diretto aggravamento dell'ecosistema fluviale a valle del sito di sversamento, a cui si aggiungeranno danni mediati e indiretti di estese proporzioni per la salute pubblica e l'ambiente;

- che le riserve naturali della zona (Tevere- Farfa, Monte Soratte e Parco Regionale di Veio) subiranno un devastante deterioramento ed un'irreparabile alterazione degli equilibri eco-ambientali;

- che la fauna, ed in particolare l'avifauna (gabbiani e corvidi), tipica dei siti di sversamento, concorrendo con le specie autoctone delle aree tutelate, causerà una rilevante compromissione degli habitat, nonché il sostanziale depauperamento delle popolazioni presenti;

- che l'inquinamento e la destabilizzazione dell'ecosistema produrranno effetti altamente dannosi per la nidificazione, la procreazione e la proliferazione dei viventi, incidendo altresì sui movimenti migratori delle specie non stanziali, con conseguente devastazione dell'intero sistema faunistico-venatorio;

- che nelle immediate vicinanze (poche centinaia di metri) dal suddetto sito sono presenti numerosi ed estesi insediamenti abitativi (facilmente verificabile anche su *google map*);

- che la popolazione umana residente nei pressi del sito di sversamento (assolutamente sotto la soglia di sicurezza stabilita per interpretazioni giurisprudenziali e provvedimenti amministrativi) subirà danni immediati alla salute, sia dal punto di vista fisico, come dimostrano numerosi studi analitici ed epidemiologici, che psichico, questi ultimi come conseguenza della compromissione della normale vita di relazione;

- che l'abitazione del sottoscritto dista solo _____(_____) metri dal sito individuato per lo sversamento;

- che la località Quadro Alto ricade in un'area sottoposta a vincolo ambientale, paesaggistico ed archeologico;

- che il Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti di Roma ha formato le proprie considerazioni sulla base di studi tecnici errati, ovvero non aggiornati, obsoleti e che non tengono conto delle mutate condizioni abitative e di urbanizzazione, oltre che quelle socio-economiche dell'area interessata;

- che la gestione esclusivamente emergenziale comporterà lo svilimento, ovvero il totale l'annullamento del sistema dei controlli ambientali e delle regole, dei processi nonché dei procedimenti volti alla preservazione degli interessi collettivi della salute pubblica, della preservazione dell'ambiente, del paesaggio e delle bellezze naturali;

In effetti, lo stesso Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti di Roma espressamente conferma la circostanza della effettiva e concreta pericolosità conseguente alla realizzazione di una discarica in regime emergenziale a proposito di alcuni siti presi in considerazione.

Difatti, S.E. il Prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, in sede di audizione in Commissione parlamentare, esplicitamente esclude dal novero delle possibili aree ove installare un sito di sversamento alcune località, al solo fine di preservare attività economiche e commerciali (Castel Romano - S7) ovvero allo scopo di evitare un aggravio delle condizioni inquinanti esistenti (Monti dell'Ortaccio - S6).

Pertanto il problema del concreto impatto ambientale effettivamente esiste, è supportato da studi tecnico-scientifici ed è confermato dalle stesse autorità competenti.

Per quanto sopra esposto, la realizzazione di una discarica presso la località Quadro Alto in Riano (RM) ed il conseguente conferimento di rifiuti, oltretutto non trattati e selezionati, comporterà grave nocimento per la salute pubblica, l'ambiente, la flora, la fauna, le risorse idriche, l'aria ed il suolo.

Per i motivi esposti in premessa si chiede che la magistratura inquirente adita indagli sui fatti descritti, su tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione del ciclo dei rifiuti, sui soggetti investiti di compiti esecutivi ovvero quelli preposti ai controlli e alle verifiche; in particolare Voglia codesta autorità verificare il reato di disastro innominato ex art. 449 c.p., i reati di pregiudizio alla salute pubblica ed all'ambiente, il nocimento delle risorse idriche e naturali ovvero i pregiudizi per l'aria, l'acqua, il suolo, la flora e la fauna oltre che la distruzione delle bellezze naturali.

Il sottoscritto chiede, inoltre, di essere informato in caso di richiesta di archiviazione e si riserva di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale a cui il presente esposto darà origine

Riano,

Firma